

I giornali italiani
di fronte ai bombardamenti

ECCO COS'È IL SERVILISMO FILO-U.S.A.

Prima la stampa ha esaltato le decisioni di Johnson poi ha tacito che i bombardamenti continuavano
Una lettera di Ugo Bartesaghi al nostro giornale

Ugo Bartesaghi, firmatario della lettera che pubblicava qui di seguito, si presenta alle prossime elezioni politiche nelle liste del nostro partito, come indipendente, nelle circoscrizioni di Como, Sondrio, Varese e di Milano-Pavia. In questa la terza volta che Bartesaghi è nella rosa dei candidati del PCI. Nel '58 e nel '66, infatti, sempre come indipendente, venne presentato ed eletto rispettivamente alla Camera ed al Senato. La sua militanza politica era inizialmente sulla linea della guerra del popolo democratico. Dal '61 al '55 Ugo Bartesaghi era stato sindaco di Lecco, nel '53 era stato eletto al Parlamento per la DC. Nel corso della battaglia per la ratifica del Trattato dell'UEO, Bartesaghi si dissociò dalla politica della maggioranza, votando contro. Per questo venne espulso dal DC.

*Caro direttore,
è un bisogno di sfogo quello che mi fa scrivere all'Unità queste righe: sfogo di sdegno e di collera per il modo come i due giornali ufficiali della DC e del PSU si comportano stamane, di fronte ai bombardamenti effettuati dagli americani sul Nord Vietnam lunedì e ieri, a partire da quello sul porto della città costiera di Thanh Hoa, a 338 km. a nord della zona smilitarizzata, effettuato, come informa proprio Il Popolo, "circa quattro ore dopo dell'annuncio dato dal presidente Johnson in merito alla sospensione parziale dei bombardamenti".*

Quanto all'Avanti! di stamane 3 aprile, la inqualificabile bontà smentita dei fatti alle parole è nello stesso titolo di prima pagina su nove colonne, ma con la formula giustificativa di azioni "limitate a obiettivi militari"; e in tutto il giornale si cerca invano una parola non diciamo di condanna, nemmeno di deplorazione, nemmeno di sorpresa; solo, nella corrispondenza da Washington, la confusione servile e il tentativo incredibile quanto incoerente di canonvolgimento della realtà: "è evidente che una sospensione delle incursioni più ampia di quella effettivamente attuata contribuirebbe in misura maggiore a dare credibilità all'offerta di Johnson, e sconsiglierebbe le armi pronazardistiche dei paesi comunisti".

Fra il Messaggero che registra la protesta di Fulbright contro un così inaudito insulto alla buona fede del mondo intero, scrivendo di suo "Fulbright ha quindi quasi accusato Johnson di mandato".

Per la guerra nel Vietnam, il centro-sinistra, i suoi esponenti, i suoi organi, non possono davvero essere di disonesta né alla vergogna.

Ugo Bartesaghi

VIAGGIO DI DUE STUDENTI ITALIANI NELLA RIVOLTA DEGLI UNIVERSITARI IN OCCIDENTE

Gli allievi del «college» di picchetto con gli edili

Come i giovani della «London School of Economics» hanno tentato di creare legami con la classe operaia — Le richieste più ricorrenti del Movimento studentesco: in primo piano il Vietnam — Pronunciamenti contro l'Università d'élite



LONDRA — Il corteo degli studenti inglesi alla recente manifestazione per il Vietnam.

LONDRA, aprile

Del sessantotto a «colleges» londinesi probabilmente è quello che può vantare una tradizione più illustre. Ma a noi non interessa né per la tradizione né per il lustro conseguente. La «London School of Economics» (LSE) ha registrato in questi ultimi anni gli episodi più drammatici e significativi tra i molti che hanno segnalato il risveglio studentesco.

Anche quando è sembrato di trovarsi di fronte a manifestazioni semplici di solidarietà operaia, in realtà a saper leggere le cose, si è assistito a tentativi di creare legami con la classe operaia per rifiuto dell'isolamento o dei rischi corporativi. Durante i lunghi scioperi del Barbican site, un cantiere edile cui era stato affidato l'incarico di costruire un quartiere di grandi proporzioni, più o meno dal settembre 1966 al settembre 1967, gli studenti dell'LSE avevano colto quattrini per aiutare gli scioperanti e, a turno di 1-2, hanno svolto un continuo picchettaggio. Si è trattato, certamente di un legame molto immediato e solidaristico: eppure di per sé in grado di far capire con quanta consapevolezza i gruppi combattivi dell'LSE cercino di aprire e precisamente con le lotte sindacali che fuori della scuola, si propongono di modificare gli equilibri della società.

E anche sul piano del movimento studentesco qui si devono registrare cose nuove. Quelle settimane, uno dei suoi più grandi di studio misti (professori e studenti) che devono risolvere, con relazioni possibilmente collegiali, conflitti e problemi inseriti nel «college». Ma questa volta il lavoro del gruppo si è concluso con la redazione di due rapporti, uno di maggioranza e l'altro di minoranza, che solano intravedere un futuro poco quieto e accomodante. Il rapporto di minoranza (Adelstein) svolge un attacco a fondo contro il corporativismo paternalista del professore ed esige una partecipazione a pieno titolo decisionale degli studenti nei vari organi di governo del college.

Su questo il movimento degli universitari, come molti ci hanno detto, non ha in Inghilterra dei centri precisi, ma anzi va espandendosi secondo una sua logica interna, non identificabile geograficamente, è indubbiamente che della «London School» dovranno ripartire presso le altre.

Diciamo, intanto, del futuro del movimento, del suo carattere e della sua ideologia, con un insegnante che è anche osservatore attento e acuto di questi fatti, in Italia noto per il suo studio sui lavoristi, Ralph Miliband.

Chiediamo a Miliband, le cui analisi europee ed inglesi dell'esplosione del movimento studentesco: «Le ragioni sono molte, alcune di carattere generale altre di carattere specifico. Le ragioni di carattere generale sono tre, di fondo: dapprimo si registra una larga ammissione di nuove leve, una nuova generazione, che esce dallo editoriale del passato, c'è poi una conseguente crisi di dimensioni e una serie di tensioni dovute all'atteggiamento corporativo con cui i professori reagiscono alle richieste di potere avanzate dagli studenti. A volte mi sembra di trovarmi di fronte alle lotte per il sopravvivenza, per le chiusure di casta che provocano. Poi ci sono ragioni specifiche inglesi, che spiegano perché questi fatti accadono ora da noi. Noi ci troviamo in presenza di un vero e proprio collasso del sistema pubblico, causato dalla clamorosa crisi laborista. I lavoristi, che rappresentano più un canale di espressione adeguato per le richieste dell'opposizione, hanno dimostrato di non essere un ricambio della politica conservatrice. Per questo gli studenti, che sono coscienti di non essere ancora, come studenti, un settore integrato nella società, si muovono per loro conto e cercano di esprimersi in prima persona ciò che il laburista non rappresenta più, almeno ai suoi livelli più elevati, e che da noi il partito comunista non può rappresentare per gli limiti vegetativi. C'è da notare, infine, che nel movimento studentesco non c'è un'idea di classe, di classe operaia, come studenti comunisti o liberali, perché le sue cause sono in diretto rapporto con una crisi generale di orientamento e di direzione politica».

«Quali sono i temi più evidenti del movimento, le richieste più ricorrenti?»

«In primis, naturalmente, il Vietnam, che è tutto quello che rappresenta. Il Vietnam non è un elemento incidentale. Questi giovani non si libereranno mai dal Vietnam e dalle conseguenze che ne provoca. Quindi la questione razziale, la questione dell'unità della classe operaia, anche se poi i ritmi aumentano e lo sfruttamento marcia di pari passo, anche se nell'interno dello stabilimento non c'è la mena aziendale e gli operai devono portarsi la «panierina», un pizzico di paternalismo, alla Marzotto per intenderci, non guasta. Anzi il coronamento dell'azione alienante cui i lavoratori sono sottoposti in fabbrica e a casa. Sono momenti in cui a ritmo più

cosa di snobistico in certe affermazioni, in certe richieste. Ma, al fondo si tratta di richieste giuste. Noi stiamo vivendo un momento molto difficile della nostra storia. E' come se la gente non sapesse più cosa fare, e cioè bloccata, non partecipa più attivamente come una volta alla vita politica: e spesso questa crisi specifica si traduce erroneamente in una crisi di studiare che investe i partiti e la politica nella loro interezza. Gli studenti, ecco, reagiscono a questa sconfinata mancanza di partecipazione, di coinvolgimento, e la indiano per rifiuto dell'isolamento o dei rischi corporativi.

«Ovviamente sono contro

l'università delle élites».

«Contro i criteri manageriali. Non hanno ancora precisato il modello che vogliono. Ma non per colpa loro. In realtà,

direi, il rapporto tra Università e società non ha ancora

prodotto una simile crisi.

«Lo Stato da me sembra che

la Università non è immediatamente dentro la macchina statale, come, ad esempio, in Francia».

«E circa il futuro politico del movimento studentesco, quel che sono, secondo lei, i problemi più grossi che dovrà affrontare?»

«L'influenza degli studenti fuori dell'Università oggi è tutt'altro che decisiva. La nostra situazione è resa difficile e quanto mai complessa, per un'impostazione corretta delle cose, dall'assenza di un partito egemonico, che sia in grado di fornire un punto di riferimento significante e utile a ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

«La risposta non mi sembra facile, perché i due partiti che gli studenti vogliono più partecipare, quali sono secondo lei, le ragioni specifiche che riguardano l'organizzazione degli studi e le richieste, soprattutto, ecco, le richieste che gli studenti avanzano in questo campo?»

DURA CONDIZIONE OPERAIA ALL'ITALSIDER DI PIOMBINO

5.000 LA VORATORI FRA LO SMOG

Il fumo degli altiforni invade l'intera città - Importante iniziativa del PCI - Oltre 12 mila infortuni sul lavoro nel '66 nella provincia di Livorno

La spersonalizzazione degli operai - Aumentano le colate e diminuiscono gli organici - Turni snervanti - Il paternalismo dell'azienda di Stato

Dal nostro inviato

Piombino, aprile
Piombino e l'Italsider sono come un immenso caserma. Da una parte il grande dormitorio, ossia la città, dall'altra l'area per le esercitazioni, cioè il campo di manovra, dove lavorano 4.800 persone.

A chi viene da Lavoro, per la provinciale della Principessa, l'Italsider, si presenta come un mostro antidiluviano, mughignante, sbuffante, allucinante. I fumi degli altiforni, carichi di polveri e altri gas velenosi, fanno saltare i vetri, rompono i vetri e i lavoratori soprattutto, li portano le conseguenze.

«Veri e propri robot»

«E' in atto in questi giorni una importante iniziativa del nostro partito. Gruppi di militi stanno interrogando continuamente di operai sugli ambienti di lavoro, sulla nocività, sui ritmi, sui movimenti. L'indagine investe tutte le grandi e medie aziende della provincia. Non è alle malattie tradizionali, dovute alla respirazione dei fumi del «mostro», sia comparsa negli ultimi anni, anche se il fenomeno della neurosi. Nel reparto del treno a vapore, 24 operai su 24 sono affetti da malattie croniche: 7 sono e intorpiditi, 5 sono in pensio-

ne per malattie contratte sul lavoro; gli altri sono colpiti da artriti, distinzioni epatiche, otiti, sensiti, gastriti, pleuriti, febbri, calcoli al cioccolato, cisticerche croniche, ulceri, sciacalli, bronchiti, epatite. «Sono